

La sponda sinistra Festa sull'Isola Tiberina



ISOLA FLASH

Tutti in pista, senza tabù. La Sinistra giovanile torna con una serata in discoteca dal titolo *Tu mi turbi*. Un'occasione in più per riproporre domande e risposte sulla sessualità. Ieri sera è stato distribuito un piccolo opuscolo dalla copertina azzurra, unitamente a profilattici, all'entrata del dancing. Insieme per parlare e «sfatare» in pubblico, tabù e riserve su temi come, tra gli altri, l'Aids. Colonna sonora della serata è stata la musica del *Rock n roll house and booghy*. Quattro «rockers» di casa nostra, che hanno riproposto brani firmati Clash e Rolling Stones. Enrico Antinori alla Batteria, Dario Capene, chitarra e voce, e Fabio Gatti al basso hanno aperto lo «show» con *Satisfaction* dei mitici anni '50. **La notte tra sabato e domenica i ragazzi del servizio d'ordine all'Isola Tiberina** hanno strappato dalle braccia del Tevere un uomo di trentacinque anni. Verso le tre di notte la vigilanza della festa ha avvistato una persona in acqua, immediati i soccorsi e il salvataggio. Lo sfortunato «isolano» è stato portato al pronto soccorso del Fatebenefratelli. **Sette petizioni sui diritti dei consumatori e degli utenti.** Un'iniziativa promossa dalla Consulta nazionale consumatori e utenti. Allo stand «Centro dei diritti» i soci della Federconsumatori illustrano e presentano le campagne e le iniziative che stanno realizzando. Il risparmio energetico, una politica dei trasporti e il corretto uso dell'acqua. Nel giro di due anni dalla fondazione, la Federconsumatori è molto cresciuta e la «rosa» delle sezioni territoriali è salita a quaranta. L'associazione è in grado di offrire ai cittadini, «informazioni» e servizi, una struttura creata per riuscire ad imporre prodotti puliti e sicuri e in conformità con le norme ambientali. Impegnata «a tutto campo» nella rivendicazione dei diritti ignorati o violati e nell'organizzazione di un'autotutela efficace. Dalla vertenza sulle distinzioni e gli «arbitri» tariffari della Sip, alle iniziative per garantire l'assistenza al consumatore nella micro-conflittualità commerciale, alla lotta per la trasparenza nel servizio bancario e assicurativo. È stato realizzato, inoltre, un servizio Sos consumatori e utenti che offre consulenza e assistenza legale.

Tre ore di dibattito con il sindaco Franco Carraro e rappresentanti politici e sindacali per conoscere Roma Capitale

La legge sul futuro

BIANCA DI GIOVANNI

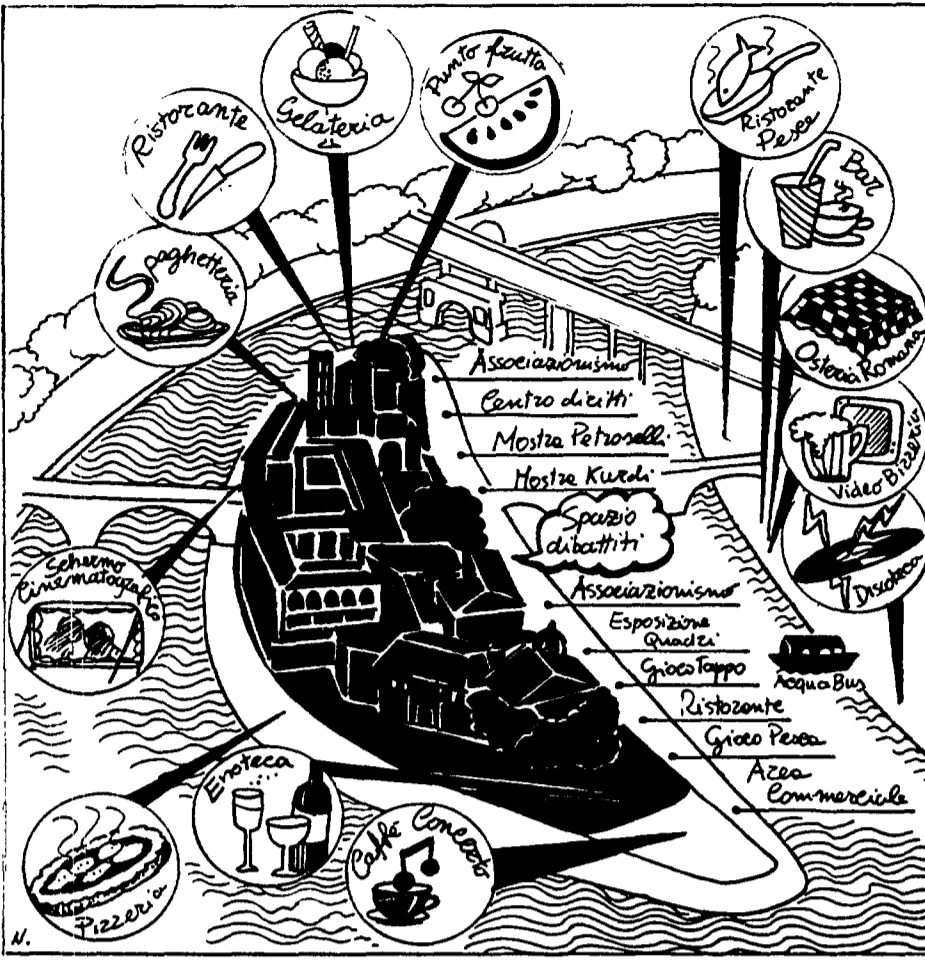
■ Domenica scorsa sull'isola è «approdato» anche lui, il sindaco Franco Carraro, accompagnato da una schiera di consiglieri comunali e accolto da una folla accorsa ad ascoltarlo, a porre domande e esternare problemi. È stato un incontro «fiume», durato quasi tre ore, tra un pubblico formato per lo più da giovani, «agli amministratori locali» Luciano Di Pietrantonio (Dc), Bruno Marino (Psi), Francesco Rutelli (Verdi), Sandro Del Fattore (Rifondazione comunista), Renato Nicolini e Piero Salvagni (Pds) e infine Piero Albini, segretario aggiunto della camera del lavoro. Il tema era di richiamo: «Il futuro di Roma Capitale». Così, davanti a una platea attenta che ha racchiuso lo spazio con un «muro» umano, i politici

hanno illustrato la storia della legge per Roma Capitale, nelle sue fasi parlamentari e consiliari. Il tutto «orchestrato» dalla paziente e chiara presentazione di Giuseppe Pullara, giornalista del Corriere della Sera, che ha coordinato il dibattito. Il sindaco ha esordito esprimendo la convinzione che la legge non resterà «parola morta», visto che «il programma è stato approvato da un'ampia schiera di consiglieri. Le uniche eccezioni sono state: il rappresentante di Rifondazione, il gruppo missino e due verdi. Quindi credo proprio che si realizzerà, anche se con difficoltà e sicuramente con polemiche, perché la macchina comunale è complessa». Per Carraro sono quattro le condizioni imprescindibili perché la legge venga attuata. In

primo luogo che la struttura politico-amministrativa della città funzioni. Poi che anch' i singoli cittadini siano sensibili e attenti al progetto. Seguono le necessità economiche: che lo Stato stanzi almeno mille miliardi l'anno e che anche investitori privati siano interessati e stimolati a impiegare capitali. Disegnato così, in poche ore, il reticolo di quei grandi progetti che trasformerà Roma in capitale europea e centro importante dell'area mediterranea. L'obiettivo finale, comunque, la qualità della vita dei romani, che subiscono lo stress di una città che si è espansa selvaggiamente. Una crescita qualitativa, dunque, e non soltanto un megacantiere in cui costruire grandi opere. Questa l'idea guida della legge per Roma Capitale,

sottolineata anche da Albini, che ha auspicato in una stagione di riforma amministrativa, che dia alla città strumenti nuovi per autoregolarsi. La parola è passata poi alle opposizioni. Rutelli e Salvagni hanno spiegato che l'accordo con la maggioranza è stato possibile grazie alle vittorie che l'opposizione ha registrato imponendo emendamenti importanti. Come il rapporto paritario tra lo Stato e l'autonomia locale, il ruolo guida del consiglio comunale, che è di fatto la sede decisionale, e soprattutto la norma degli esponenti generalizzati, come ha notato Salvagni. L'esponente pi-dessino ha proseguito: «pen-siamo che modernizzare questa città sia compito di tutte le forze politiche. Per noi modernizzazione non significa sviluppo illimitato, ma progresso civile e sociale». Rutelli ha ri-

cordato i grandi successi che le forze ecologiste hanno registrato: la creazione del parco dell'Appia e di Fori imperiali, la collocazione dell'Auditorium. Insomma, Pds e Verdi hanno scelto di cooperare attivamente, di cominciare finalmente a lavorare, dopo che le loro condizioni erano state accettate. Un «no» secco al programma ha espresso, invece, Rifondazione. «Sono molto emozionato a parlare a una festa dell'Unità per la prima volta come ospite», ha esordito Sandro Del Fattore, creando un'atmosfera carica di commozione. Poi è passato a motivare le ragioni del suo dissenso. La variante di salvaguardia (cioè la regolamentazione che stabilisce quanto si può ancora costruire e quanto deve rimanere area verde) doveva essere approvata prima della legge. Il programma, poi, per Del Fattore, «è soltanto un elenco indistinto, senza priorità». Un'ovazione ha accompagnato il suo intervento, a sottolineare i dubbi che pervadono i cittadini sul futuro di Roma. Parecchie perplessità sono emerse, infatti, dagli interventi del pubblico, tutti centrati sulla tutela dei parchi e delle zone verdi (Villa Carpegna, parco delle Valli). La richiesta pressante degli intervenuti ha spinto Francesco Rutelli a fare un appello importante ai due capigruppo democristiano e socialista: «questa settimana in consiglio si voterà sulla variante di salvaguardia, cioè su come sarà organizzata la vita di tutti i giorni della gente. Vi chiedo qui, davanti a loro, di lasciare libertà di coscienza ai membri del vostro partito, perché è in gioco la vita di tutti». Non ci sono state risposte esplicite da parte dei politici interpellati.



PROGRAMMA

OGGI

Cinema.
Ore 21.00: «Roxanne» di Fred Schipisi, con Steve Marti, Daryl Hannah, S. Duvall e R. Rossowich (Usa 1987).
Ore 22.30: «Arizona Jr.» Regia di Joel Cohen con Nicolas Cage, Holly Hunter e John Goodman. (1987).
Ore 24.00: «Freaks». Regia di Tod Browning. Interpretato da Wallace Ford e Olga Baclanova (1932). Il film è in versione originale con sottotitoli in italiano. Amori folli in bilico tra farsa e tragedia. Roxanne è la versione contemporanea del Cyrano de Bergerac, con Steve Martin che si confronta con il recente Depardieu. La seconda pellicola in programma è la prova cinematografica dei due fratelli Cohen, la nuova coppia temibile hollywoodiana, trionfatori dell'ultima edizione del Festival di Cannes. Freaks, è, senza esagerare, uno dei film più maledetti della storia del cinema Ambientato «tra» e interpretato da veri fenomeni da baraccon, bizzarrie della natura, appunto.
Caffè concerto.
Ore 21.00: L'associazione culturale «Linea di confine» replica con Clanta Pandolfi e Mimmo Surace, «Glamour», Pesci in faccia al pornografico quotidiano-televisivo.
Videoart club.
Ore 21.00: «Alla fine degli anni Sessanta. L'esperienza di Art Tapes 22 a Firenze» Il video di questa sera vuole lanciare un «Sos» a favore della conservazione dei nastri magnetici. Datati anni '60 e '70 tutti legati dallo stesso ineluttabile e triste destino, il deterioramento «Affetti» da una precoce smagnetizzazione. Prodotti «effimeri» di un'arte appena nata.
Discoteca.
Serata di musica Techno.
Dibattito.
Ore 20.30: «Fisco, spesa pubblica e stato sociale. L'azienda Italia a un bivio». Con Alfredo Reichlin e Paolo Cirino Pomicino.

DOMANI

Cinema.
Ore 21.00: «Music box» di Costa Gavras. Con Jessica Lange, A. Mueller-Stahl e F. Forrest. (Usa 1990).
Ore 22.30: «Sotto accusa». Regia di Jonathan Kaplan, con Kelly McGillis e Jodie Foster. (1988).
Ore 24.00: «Piano, piano, dolce Carlotta». Regia di Robert Aldrich, con Bette Davis, Olivia de Havilland, Joseph Cotten, Agnes Moorehead e Victor Buono (Usa 1965). Ecco delle donne davvero sull'orlo di una crisi di nervi. Due grandi stelle e attrici del cinema contemporaneo (Jessica Lange e Jodie Foster) insieme alla dolce Carlotta. Forse più «Hard» di Baby Jane.
Avvertiamo, inoltre, tutti gli spettatori dell'Isola Tiberina che i film di questa sera potrebbero subire variazioni di programma.
Videoart club.
Ore 21.00: «Adolescenti in video»
Discoteca.
Musica Techno.
Caffè concerto.
Ore 21.00: «Babbo, secondo te quella lassù è una nuvola o un incendio?». Di e con Sergio Pietratti.
Dibattito.
Ore 20.30: «Mafia: una sfida aperta, una battaglia da vincere». Con Ugo Vetere, Paolo Cabras, Felice Imposimato e Aldo Signorè.

Appuntamento al caffè concerto

«Glamour» uno spettacolo in esclusiva per il festival

■ Adesso esageriamo! Linea di confine presenta «Glamour»: una pièce dal titolo «clamoroso» riservato «solo» alla gente di successo. Lo spettacolo, scritto appositamente in occasione del festival, per la regia di Lamberto Carozzi, prende come spunto l'amara condizione dell'individuo «infarcito» di televisione e spot. Interpretato da Clanta Pandolfi e Mimmo Surace, lo «show» è la rivisitazione, in toni grotteschi, delle vendite di tappeti, «pseudo» gioielli e altro, che tempestano ormai quotidianamente l'etere. Gli «ipno-imbombatori» delle aste a 36 pollici hanno le ore contate. Creme miracolose e liposoluzioni addio. Da oggi c'è Everstop, il prodotto per restare giovani nel tempo. Per la prima volta al mondo un impasto grasso e piccante di soldi, volgarità, bellezza, isteria e successo mai visti prima d'ora. Un'eccessiva voglia di bellezza, l'estremo attaccamento alla conservazione del corpo, e manie di successo hanno «infettato» oltre che le persone anche i monitor di ogni casa. Una visione della quotidianità tradotta in un linguaggio dai toni trionfalistici e d'effetto. In poche parole: non è tanto importante quello che si dice, ma come viene detto. La storia raccontata, questa sera, al caffè concerto, è tutta incentrata sulla presentazione di Everstop e i suoi «effetti stupefacenti». Il portentoso prodotto, blocca la giovinezza, garantisce bambini sempre in fasce e cani eternamente cuccioli. Ironia e autenticità si confondono e «londono» in questa pièce dai toni ambigui fino all'ultima battuta. Gli imbombatori di turno «fichissimi» per l'occasione, «consigliano» alle signore di andare dai parrucchiere e scegliere il look che più desiderano. Dopo di che avverrà il miracolo, una puntura di Everstop e il gioco è fatto. Il primo essere umano evergreen (sempre verde), è una donna di sessantatré anni, che grazie al prodotto in questione si è «conservata» per ventidue anni all'età di diciotto. Sarà vero?... Domani si replica.



Stasera al videoclub

Giovani opere già deteriorate di un'arte «effimera»

■ Una novità particolare, stasera, allo stand della videarte, che indurrà a riflettere sulla conservazione dei nastri magnetici. La serie di video che saranno presentati hanno tutti una triste, eppure inevitabile caratteristica. Pur essendo stati prodotti tra la fine degli anni '60 e gli inizi del '70, mostrano già i segni del tempo. Attaccato ancor prima della pellicola da una precoce smagnetizzazione, il video rischia di celebrare il gesto estremo di una fluidità da sempre attribuita dagli studiosi e critici, che lo porti a scomparire definitivamente. Affrettiamoci, dunque, a vederli, questi prodotti «effimeri» di un'arte appena nata. Quello che lega gli artisti in cartellone (Ketty La Rocca, Charlemagne Palestine, Joseph Beuys ed altri) è la comune esperienza presso la galleria «Art Tapes 22» di Firenze, sotto la direzione di Maria Gloria Bicocechi. Oltre al dato «biografico» si aggiunge l'attenzione per il gesto, l'evento, la performance. Il risultato è la documentazione filmica delle azioni, ottenuta anche grazie all'agilità della nuova telecamera Portpack prodotta dalla Sony. Nascono così «Appendice per una supplica» di Ketty La Rocca e «Body music» di Charlemagne Palestine. Nel primo l'autrice, ricorrendo soltanto all'uso delle mani, riesce a costruire una serie di figure che si intrecciano e si rincorrono in perfetto silenzio. L'artista americano, invece, riprende il suo corpo lanciato in una corsa sempre più veloce. La «fisicità» dell'immagine trova il culmine quando l'artista si scaglia contro le pareti della galleria, in cui il video è ambientato. Stessa «corporeità» in «Vortex ignis castus» di Joseph Beuys, in cui l'autore è ripreso pronò sul pavimento di una galleria di Napoli, con una pianta sul capo. Le immagini sfocate ce lo mostrano attorniato da un pubblico che si fida a mano «cnpire più numerosi». Una serie di documenti, quindi, che ripercorrono passo per passo lo svolgimento e la realizzazione di performance.

L'ERBA VOGLIO

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

Cosa chiedete a Roma? Meno traffico, più verde, uffici pubblici pieni di cortesia, sufficienti asili nido, un'altra giunta, meno inquinamento, meno tangenti, più dignità, la luna? Ritagliate questo rettangolo e scrivete le cinque cose, in ordine di importanza, che più desiderate, che più vi mancano. Consegnatelo allo stand dell'Unità presente alla festa sull'Isola Tiberina o spedite alla cronaca di Roma, via dei Taurini 19